

□ Interrogazione n. 889

presentata in data 10 luglio 2012

a iniziativa del Consigliere Zaffini

“Costituzione di una società alternativa ad Equitalia”

a risposta Scritta

Premesso:

che la società di riscossione Equitalia Centro Spa, indicata in oggetto per attuare il recupero dei crediti dello Stato ricorre ampiamente allo strumento delle procedure esecutive, quali ipoteche immobiliari, pignoramenti di stipendi e conti correnti bancari, fermi amministrativi (le cosiddette ganasce fiscali) sui beni mobili registrati, per “colpire” i contribuenti colpevolmente o, spesso, incolpevolmente risultanti morosi;

che l'applicazione di tali strumenti di riscossione tributi sta assumendo proporzioni notevoli, e costituiscono ormai fatto notorio le difficoltà in cui si imbattono cittadini e imprese marchigiane raggiunti da cartelle di riscossione emesse da Equitalia Centro Spa; le rimostranze non attengono al “se” è dovuto un determinato importo a titolo di imposta o contributo, bensì al “come” viene esercitata l'attività di riscossione sempre più gravosa e penalizzante nei confronti dei soggetti debitori;

che le legittime proteste hanno determinato iniziative forti con manifestazioni pubbliche, nonché iniziative di carattere politico, da parte di tutte le forze partitiche e di tutte le categorie dei lavoratori, oltre che dei pensionati;

Considerato:

che si tratta di un fenomeno che interessa milioni di cittadini italiani che pagano le tasse e che, in questo momento di difficoltà economica, vengono ulteriormente affossati ed esasperati dalle citate procedure vessatorie, oltretutto praticate con interessi moratori troppo elevati (oltre il 35% annuo, più aggi, compensi, interessi, sanzioni e diritti di cancelleria);

che si è così determinata una grave emergenza sociale che avrà gravi ripercussioni sull'occupazione e sui redditi delle famiglie, con conseguenze disastrose per l'economia locale;

Considerato inoltre:

che la manovra Monti prevede, dal 31 dicembre 2012, l'esclusione di Equitalia dall'attività di accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi dei comuni e delle loro società partecipate;

che nell'ottica di una seria concezione federalista per il raggiungimento della piena autonomia nella riscossione delle tasse degli enti locali, da tutti condivisa, è necessario dare concretezza al processo del federalismo fiscale, che prevede proprio il superamento del sistema del trasferimento dei fondi dallo Stato alle Regioni e agli enti locali i quali, a partire dal 2013 dovranno prevalentemente sopravvivere con le proprie forze, ossia con le entrate che riusciranno a raccogliere direttamente;

che la Regione Sicilia, pur godendo di Statuto Speciale, in conformità alle leggi costituzionali, ha costituito con l.r. 22 dicembre 2005, n. 19 la società Riscossione Sicilia Spa incaricata di gestire la riscossione dei tributi e delle altre entrate regionali e che la Regione Piemonte con un O.d.g. ha approvato la costituzione di un ente di riscossione tributi regionale per il recupero dei tributi locali stabilendo criteri per la riscossione più favorevoli ai contribuenti,

che l'ente di riscossione così come approntato in altre Regioni, potrebbe essere strutturato come una rete capillare di sportelli del contribuente con la presenza di un operatore in ogni Comune, operatori che potrebbero essere individuati tra gli impiegati delle Province o delle Comunità Montane soppresse.

Tutto ciò premesso

SI INTERROGA

Il Presidente e la Giunta regionale se ritengono opportuno istituire un ente di riscossione regionale, oppure organizzare un'agenzia regionale o costituire una direzione regionale dedicata, per dare un adeguato servizio ai Comuni, evitando così, in base alle modifiche previste nella manovra Monti, la proliferazione di società comunali difficilmente coordinate e coordinabili tra loro, e chiedere contemporaneamente al Governo di delegare al nuovo

ente di riscossione regionale la riscossione anche dei tributi statali, consentendo pertanto alla Regione di beneficiare dei profitti del nuovo ente, ovvero i compensi, gli aggi, le sanzioni e gli interessi, cioè tutto ciò che Equitalia recupera oltre agli importi originari stabilendo criteri di riscossione più favorevoli per i contribuenti e investendo così gli aggi sul territorio.